

BIAGIO MARIN

SOLITÀE

Poesie scelte
a cura di Pier Paolo Pasolini



ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

NOTIZIA

BIAGIO MARIN. Nasce a Grado il 29 giugno 1891. Dopo aver studiato a Firenze e a Vienna si laurea in filosofia a Roma. Fa l'insegnante, l'ispettore scolastico, il direttore dell'Azienda di Soggiorno e dell'Azienda balneare di Grado; poi di nuovo l'insegnante e infine il bibliotecario delle Assicurazioni Generali di Trieste. Perde un figlio in Slovenia nel 1943. Ha cantato Grado, oltre che nei versi dialettali, in prose liriche in lingua, « L'isola d'oro », che ha ottenuto un premio nazionale.



ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

Acquario



ACQUARIO

N. 7

QUESTO VOLUMETTO A CURA DI VANNI SCHEIWILLER E
PIERO DRAGHI È STATO IMPRESSO DALLA TIPOGRAFIA
U. ALLEGRETTI DI CAMPI A MILANO IN 1000 COPIE
NUMERATE DA I A C, E DA 1 A 900
E CINQUE COPIE SU CARTA AZZURRA AD PERSONAM
PER FESTEGGIARE I 70 ANNI DI BIAGIO MARIN

IL 29 GIUGNO 1961

BIAGIO MARIN



12 POESIE

BIAGIO MARIN

ELEGIE ISTRIANE

con un discorso di
CARLO BO

BIAGIO MARIN

ELEGIE ISTRIANE

con un discorso di Carlo Bo



ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO MCMLXIII

BIAGIO MARIN

LA POESIA È UN DONO

*nove liriche in lingua gradese
con una lettera dell'editore*

*“la poesia di Marin
è un dono”*

Sono arrivato tardi, e per colpa mia, in aiuto del vincitore. Nel '58 non avevo letto un solo verso di Marin: fu Giacomo Noventa a segnalarmi il poeta marino. Furono gli amici Pasolini e Crise a farmi pubblicare Marin quando Noventa non era più. Fu Carlo Bo a consacrare col suo avallo critico. Siamo arrivati tardi, tutti noi, anche per colpa di voi triestini, in aiuto del vincitore (Prezzolini, Traverso, Cambon, le eccezioni).

Tenace nei miei amori e nelle mie antipatie, dal '61, in media ogni anno, gli ho dedicato un mio libretto.

Pubblicamente ho chiesto scusa al poeta, anche a nome dei miei colleghi editori ben più grossi, di aver trascurato per tanti anni la sua poesia.

Premio Cittadella, Premio Svevo, Premio Montefeltro, Premio Bagutta: sono tanti e sono nulla (troppo tardi siete arrivati in aiuto del vincitore).

Ogni sera, gentile Signora, ringrazio Iddio di non essere un editore obiettivo, né giusto, né impegnato: pubblico solo ciò che mi piace, faccio di tutto per pubblicare solo ciò che mi piace.

Sono felice dei miei amici meravigliosi, che mi sono scelti io e Marin è uno di questi. Non è una persona per bene, è un caratteraccio, ha mille difetti, tante colpe, tanti sbagli, si muove come un elefante in una cristalleria. Le assicuro, gentile Signora, che a 75 anni, se ci arrivo, sarò molto peggio di lui. Ma non è un letterato, non è, grazie a Dio, un letteratino, come i più. È solo un poeta che sperpera ciò che ha e ci fa dei doni meravigliosi: ma non per tutti, per pochi.

Non fa della letteratura, non vive di rendita ma giorno per giorno ci regala dei versi meravigliosi, a noi che per lo più non li vogliamo.

Sì, gentile Signora, i più sono gente dannata che scrive ma non legge, tutta gente dannatissima che pubblica o pretende di farsi pubblicare, ma non legge, tutta gente che vive di rendita su quella schifosa carogna che vuol dire fare solo della letteratura.

Le chiedo scusa, gentile Signora, di aver ecceduto.

Posso solo ripeterLe le parole già di Serra per la prosa di Soffici: *la poesia di Marin è un dono.*

Il dono di un uomo tutto uomo: pieno di errori, di peccati, di ira, di passioni, di sfoghi. Tanto presuntuoso da voler essere eterno e darci, giorno per giorno, a noi che poeti non siamo, a me, a lei che non li vuole, tanti tanti doni.

Accetti, gentile Signora, questo piccolo dono, questo « ennesimo libretto di Marin »: lo metta da parte, fra trent'anni, mi ringrazierà anche se non potrà più ringraziare il donatore. Troppo tardi, Signora, per ringraziare il vincitore ma ci resterà il dono di Marin: " *la poesia di Marin è un dono, la poesia di Marin è un dono, la poesia di Marin è un dono...* "

Sono quasi arrivato a Milano, da Trieste: fra cinquant'anni, forse, quando dovrò rendere conto del mio lavoro di editore inutile, chissà?... « me voglio esse eterno » anch'io, grazie al dono della poesia di Biagio Marin.

Mi creda

Suo devotissimo
V. S.

Dal treno Trieste-Roma, 2 giugno 1966

BIAGIO MARIN

EL CRITOLEO
DEL CORPO FRACASSAO

litànie a la memoria de Pier Paolo Pasolini

PREMIO INTERNAZIONALE
"ETNA - TAORMINA" 1976



ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO MCMLXXVI

Programma "briestino"

1989 - 1993

(per un quinquennale)

Trisli 15-16/11/88

Prozell, "Christians"

Trunk 15-16 / 4 / 28

- 1) Manlio MALACETTA : Le poesie
- 2) Manlio MALACETTA : Le prose
(da leggere prima)
- 3) Biagio MARIN : Cento poesie inedite
a cura di ~~Rosita~~ Edda Scara
[Problema del copyright degli Eredi]
4) Lino ZANINI : Favolando col cuccul ...
Nuova edizione
con Prefazione di Cesare SEGRE
[Problema del copyright Lit.]
- 5) Fulvio TOMIZZA : Amici (literari)
(Marin, Marchesini, Pincherle ...)
- 6) Silvio CRISE : Un'isola sola, ed ora
o una nuova edizione
del radio serie
- 7) Le medaglie di Marchesini o altro
- 8) Nuova edizione di Bruno PINCHERLE : In compagnia di
[problema del copyright] Stendhal

Write 12/11/55

Progetto per un volume dei versi vecchi e nuovi
di LIGIA ZANINI.

Nuova edizione, accresciuta, de Favolando nel
caval Filéipo in stu cantier do paradisu (1579).

Offrire cambiando il titolo:

2) Lascio i fondi da vincoli

EE en el F. E. i/o

Duefo tante mare m'ardela

Scrub oaks

Suradomeli e shite
Pandore e

Prüfung: 1. und 2. Probede

Relig. cultura su l'arciclerici

L'arconcelle
Arconcelle e al

meriti

- Tiratura de 600-1500 copie numerate
- 10% in copie per C.A.

- Com. Billetta del stampato nella '83
e le tutte le materiali anche del 1888,
come in peltone.

- possibilità di una prefazione di Cesare SEGRE,
che lo stimi molto

- contribui' di fare un lavoro col carattere di Einnandi se si vuole (convergenza) tutti che i parati da faccanti a Einnandi)

= P.m. 8.45' da sistematore anche Bullstio (1966)

- Tot. H. 68 + 100

V. 5.